# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELEVATO DIBATTITO AL CONGRESSO SOCIALISTA DI MILANO

## Il PSI rinnova la solidarietà con il fronte mondiale della pace

**La posizione internazionale del P.S.I. negli interventi di Lombardi e Fenoaltea - I discorsi di Lizzadri e Corona - Il rafforzamento del Partito documentato da Tolloy**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 9. — L'aspetto che più colpisce l'osservatore politico di questo XXX Congresso del Partito Socialista Italiano, giunto oggi alla sua seconda giornata, è senz'altro la elevatezza del dibattito, la chiarezza delle analisi, il vigore appassionato della discussione. A paragone dei precedenti, senza dubbio, questo Congresso socialista possiede un *tono* ed uno *stile* politico superiore, maturo, da Partito politico che sa esaminare in profondità con spirito critico attento e illuminato la strada percorsa e quella ancora da percorrere.

E' spontaneo, nell'osservare i lavori di questo Congresso, il paragone con i recenti congressi della socialdemocrazia o addirittura della D.C. svoltisi, il primo, sotto il segno della crisi e del tormento sicchè ogni intervento era *colpevole* in certo modo; l'altro, sotto il segno dell'intolleranza e della quasi barbarie intellettuale, vivido solo per taluni scossoni provenienti dalla base, *colpevole* anch'esso come un minorenne costretto a male azioni da un anziano corruttore.

Qui in questo Congresso, è necessario dire invece che si respira un'aria onesta, chiara, responsabile. Le parole tornano a riprendere il loro significato: qui *pace* vuol dire pace e *guerra* vuol dire guerra.

Su questo tema della pace e della guerra si sono intrattenuti oggi due oratori: Giorgio Fenoaltea e Riccardo Lombardi. Il primo, segretario del Consiglio Mondiale della Pace, ha tracciato un ampio quadro dell'attività del Movimento e ha ricordato il Congresso dei popoli di Vienna come una delle tappe storiche di tutto il Movimento, ormai fatto primario nella politica internazionale mondiale.

### *Parla Lombardi*

Riccardo Lombardi, dal canto suo, ha pronunciato sul tema dei rapporti tra lotta per la pace e lotta per il socialismo, un forte e chiaro discorso politico, nella prima parte del quale egli ha affrontato con estrema chiarezza il problema dell'impossibilità e della inutilità di «una alternativa socialista» così come certi avversari la intendono. Costoro — dice Lombardi — tentano di sganciare il P.S.I. dal suo impegno di solidarietà internazionale assunto nell'ambito del Movimento per la pace, pretendendo che l'alternativa sarebbe resa possibile ove il P.S.I. si ricongiungesse alle varie «sinistre» esistenti negli altri Partiti. Questo si afferma — dice Lombardi — con il pretesto che questa è l'unica strada possibile per sbarrare la via alle destre. Ma questa strada tende in realtà a creare una rottura tra il P.S.I. e le forze della classe operaia; questa strada rende automaticamente impossibile qualsiasi sforzo serio per sbarrare la strada alle destre.

Si tenta inoltre di sedurre i socialisti con il pretesto della «difesa dell'Occidente». Ma è chiaro che oggi la difesa delle cosiddette posizioni occidentali si identifica con la difesa dell'ordine e dello stato di cose esistenti oggi nell'Italia e nel mondo. La realtà è che oggi l'Europa è in terribili condizioni di degradazione economica, così come tutto il mondo civilizzato, per il 65 per cento in uno stato di orribile miseria, di sottoalimentazione e di sottocultura.

Su questo terreno, di lotta internazionale per la sottrazione dei Paesi poveri all'ulteriore impoverimento determinato dal neo-colonialismo americano, va inquadrata la collocazione dei problemi del socialismo. Non costituirà mai un'alternativa reale — esclama Lombardi — quella che parta da un'analisi politica che prescinda dalla solidarietà internazionale! Pretendere il ripiegamento del movimento socialista su posizioni di «socialismo nazionale» è cosa assurda. E l'alternativa che ci è posta in questi termini è del tutto inaccettabile, perchè parte da premesse sbagliate, come dimostra la realtà della storia di quei Paesi in cui il movimento socialista ha ceduto alle seduzioni di questo genere.

### *L'intervento di Lizzadri*

Prima di Lombardi aveva preso la parola Oreste Lizzadri, segretario della C.G.I.L. Il suo è stato un intervento di illustrazione della situazione sindacale: dopo avere dimostrato la giustezza della linea sostenuta dalla mozione unica al Congresso confederale di Napoli, Lizzadri ha documentato che i successi ottenuti dal P.S.I. in campo sindacale (oltre un milione sono i lavoratori organizzati dal P.S.I. nella C.G.I.L.) sono dovuti essenzialmente alla inflessibile politica unitaria condotta dai rappresentanti socialisti nei sindacati.

Nella giornata di ieri, dopo un intervento di Jacometti, il Congresso ha udito la voce di numerose delegazioni delle fabbriche milanesi in lotta contro la legge truffa. Sinceramente commossa l'assemblea s'è levata in piedi quando, alla tribuna, è apparso un operaio in tuta, il quale ha recato al Congresso il saluto degli operai che in quel momento erano in sciopero in 160 fabbriche di Sesto San Giovanni. Si sono associati al saluto altre delegazioni operaie di vari quartieri della città e una delegazione di tranvieri, intervenuta con la banda musicale al completo.

### *Rafforzamento del PSI*

Tra la commossa approvazione generale, il Congresso ha poi inviato all'ambasciata americana un telegramma di protesta in cui si invoca la commutazione della pena per i coniugi Rosenberg.

Infine, il Congresso ha accolto con entusiasmo una delegazione di laburisti inglesi, capeggiata da Monica Felton.

Tra gli interventi della seduta pomeridiana particolarmente notevole è stato quello di Achille Corona il quale ha riferito in breve sui motivi politici dell'opposizione socialista alla legge elettorale. La scelta tra due sistemi elettorali, egli dice, è sempre la scelta tra due politiche e lo scopo futuro di questa riforma elettorale è direttamente collegato alla involuzione interna come a quella internazionale: questo è il significato della legge per noi. Noi combattiamo in questa legge il potenziale che essa ha di guerra civile, combattiamo per la possibilità di mantenere aperta un'alternativa democratica, tanto all'interno che all'estero.

Giusto Tolloy, responsabile dell'Ufficio organizzazione del P.S.I. pronuncia poi un ampoi discorso, che con il suo serio impegno di analisi e documentazione costituisce una prova di più di quanta strada il Partito socialista abbia compiuto sul terreno di una saggia organizzazione delle proprie forze. Dopo aver ricordato la lunga e faticosa strada attraverso cui il Partito è riuscito a liberarsi di tutte le scorie e di tutti gli scissionisti professionali, Tolloy dà alcune cifre sui risultati raggiunti in questi ultimi due anni: gli iscritti, malgrado la difficoltà della lotta, sono aumentati del 4 per cento; nel Mezzogiorno, soprattutto, si nota una rivivificazione intensa di tutto il Partito. Buoni aumenti si rilevano in campo femminile e giovanile e anche nell'organizzazione delle sezioni un serio passo avanti è stato compiuto, passando da 5936 sezioni a 7024.

Il compagno Foa, in un breve e lucidissimo intervento, ha sottolineato poi alcuni punti del dibattito, per quanto riguarda il legame esistente tra il rafforzamento della lotta sindacale e politica nelle fabbriche e la possibilità di contenere la grande offensiva americana contro la produzione e la libertà politica dei Paesi satelliti. Dopo aver citato alcune aberranti situazioni create in Francia e in Italia dai cosidetti «aiuti» E.R.P., Foa ha concluso affermando che nessuna delle grandi conquiste democratiche realizzate in questi anni sarà mantenibile se la classe operaia non saprà estendere e rafforzare la sua unità, che è una delle garanzie più solide di salvezza per l'avvenire di tutto il popolo.

Alle ore 22 ha avuto inizio la seduta notturna, nel corso della quale hanno preso la parola Ramat e Petronio, i quali hanno toccato il tema della cultura, il sen. Berlinguer che si è diffuso sulla tragica situazione dei pensionati, Russo sulle questioni della autonomia siciliana.

MAURIZIO FERRARA

## Il sogno di Scelba

*— Onorevoli colleghi: noi siamo tutti d'accordo nel delegare al Ministro degli Interni il potere di nominare i membri del Parlamento.*

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

## L'omaggio di Modena ai 6 caduti delle Fonderie

***Fiori sul cippo commemorativo — La manifestazione allo «Starchi» — Lo sciopero di protesta***

MODENA, 9. — La cittadinanza modenese e l'intera provincia sono state oggi partecipi, nonostante i noti arbitrari divieti, delle solenni commemorazioni dei sei martiri delle fonderie nel terzo anniversario dell'eccidio.

Sin dalle prime ore del mattino, prima ancora cioè che avesse inizio il grande sciopero di tutte le categorie proclamato dalle 10 alle 12, riuscito imponente, centinaia di donne, giovani, uomini hanno recato omaggi floreali al cippo che ricorda il sacrificio di Angelo Appiani, Renzo Bersani, Arturo Chiappelli, Arturo Malagoli, Ennio Garagnani, e Roberto Rovatti. In ogni angolo della città sostavano forti nuclei di polizia in pieno assetto offensivo e in atteggiamento chiaramente intimidatorio.

La moltitudine di persone accorsa al Teatro Storchi, dopo averlo gremito sino all'inverosimile, ha dovuto accontentarsi di restare nei pressi, senza neanche poter udire chi parlava, dato che anche l'installazione di altoparlanti era stata vietata.

Aperta l'assemblea il compagno Arturo Galavotti, segretario responsabile della C.C.d.L., pronunciava una breve allucuzione rifacendosi ai momenti di quel tragico «lunedì di sangue».

Prendeva quindi la parola il compagno Italo Busetto, membro del Comitato Direttivo della C.G.I.L., che, dopo aver tributato un commosso omaggio alla memoria dei Caduti, ricordando come sempre i lavoratori italiani abbiano saputo reagire alle sopraffazioni reazionarie, ha affermato che l'unità e la compattezza del popolo italiano farà fallire i piani di affossamento della Costituzione Repubblicana, perpetrati dall'attuale governo e dall'attuale maggioranza parlamentare

### «Questi dottori uomini sono i padri di mio figlio!»

AARHUS (Danimarca), 9. — In notevole imbarazzo è rimasta, tempo fa, la Corte superiore distrettuale di Viborg, quando una giovinetta diciassettenne, che aveva dato inizio ad una causa per la determinazione della paternità di un figio da lei avuto, ha fatto i nomi di 12 uomini.

E' risultato però che si trattava per tutti e dodici di vecchi pensionati e che quasi tutti sono deceduti prima che fosse possibile sottoporli alle relative prove del sangue. Solo per tre di essi tali prove hanno potuto essere effettuate, ma con risultati assolutamente negativi.

### Attraversano l'Africa a bordo di un «hayak»

TANNARIVA, 9. — I due francesi Patry e Havot hanno effettuato la traversata dell'Africa da ovest ad est in «hayak». Partiti il 1° ottobre 1951 dalla Costa del Gabon, i due hanno risalito a bordo della loro piccola imbarcazione i fiumi e i laghi africani, giungendo finalmente alla foce dello Zambesi, dall'altra parte dell'Africa.

UN GRANDE SUCCESSO NELLA LOTTA PER GLI IMPIANTI ELETTRICI

## I lavoratori del Vomano spezzano la serrata padronale

**L'Italstrade costretta a riaprire i cantieri ed a riprendere le trattative**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERAMO, 9 (C. F.). — La lotta degli operai e delle popolazioni del Vomano ha spezzato oggi la serrata attuata dalla società «Italstrade» (appaltatrice dei cantieri elettrici per conto della «Terni») ed ha imposto la riapertura dei cantieri e l'inizio delle trattative. La segreteria della Camera del Lavoro di Teramo ha lanciato il seguente appello:

«Lavoratori del Vomano!

La eroica lotta degli operai, sostenuta dalla solidarietà attiva di tutta la nostra provincia, ha avuto ragione della prepotenza e della intransigenza dei padroni, i quali credevano di poter piegare con la violenza la volontà delle genti del Vomano tese alla difesa dei loro diritti.

Le proposte della segreteria della Camera del Lavoro di Teramo, respinte dalla Unione degli industriali e dalla società «Italstrade» il giorno 5 gennaio, sono state interamente accettate oggi, 9 gennaio 1953. Lunedì 12 gennaio 1953 saranno riaperti i cantieri. La serrata è stata spezzata. I lavoratori hanno ottenuto la prima grande vittoria. Le trattative per la stipula del contratto integrativo per le 110 ore, per la indennità e per il pagamento dei danni subiti sono iniziate e seguitano.

Lavoratori! Festeggiate questa prima grande vittoria dovuta alla vostra decisione, alla vostra unità! Siate certi, come sempre, della vittoria finale!».

Era dal 12 dicembre che la «Italstrade» attuava la serrata nel tentativo di spezzare l'agitazione dei lavoratori del Vomano in lotta per migliori condizioni di esistenza e per l'ampliamento e l'accelerazione dei lavori di costruzione delle centrali della «Terni». Da quel giorno, 2.500 operai presidiavano i 9 cantieri del complesso idroelettrico. Tra le rivendicazioni poste era anche quella della nazionalizzazione dei monopoli elettrici.

## Nel mondo del lavoro

**Alla Cecchetti di Portocivitanova** (Ancona) le maestranze sono scese in sciopero per due ore dalle 10 alle 12 per respingere un sopruso di tipo fascista: è stato licenziato il segretario della CI e sono stati sospesi quattro attivisti sindacali.

**Le trattative per il contratto** dei metalmeccanici si sono arenate per la pretesa degli industriali di modificare il vecchio contratto inserendovi i vari accordi integrativi differenti provincia per provincia, senza sancire un miglioramento generale nelle qualifiche

**L'Esecutivo della FILEA** (edili) si riunirà il giorno 15 nella sua sede di Roma, col seguente o.d.g.: «Elaborazione del piano di attività e di lotta della FILEA per la applicazione delle deliberazioni congressuali»

**La direzione dell'ILVA** di San Giovanni Valdarno (Arezzo) ha comunicato alla commissione interna il licenziamento di 80 operai, in segito allo spegnimento di un forno «Martin» avvenuto nel novembre scorso La commissione interna ha respinto i licenziamenti

### Muore dissanguato per essersi morso la lingua

GRAZ, 9. — Il settantunenne Franz Wintersteiner, abitante di un villaggio austriaco, è morto dissanguato per essersi morso la lingua con il suo unico dente.

## I 700 licenziati di Terni inviano le buste-paga vuote alla Camera

*Oggi nuova sospensione del lavoro — Dichiarazioni di Menichetti sul "nulla di fatto" nei colloqui al ministero del lavoro e sull'atteggiamento del governo*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI, 9. — Era giorno di paga oggi per i lavoratori delle Acciaierie, ma i 700 licenziati non hanno trovato un soldo nelle loro buste. Un foglio con su scritte le presenze fino al giorno 12 dicembre — presenze già pagate — e nient'altro. In silenzio, senza un gesto di stizza o di disperazione i 700 le hanno ritirate dopo aver fatto la coda, come sempre ogni 15 giorni, davanti agli sportelli delle cabine dei pagatori. Forse per un attimo il loro pensiero è corso ai bambini, alle spose, alle madri, a quella che sarà la vita dei giorni futuri, ai sacrifici che dovranno compiere per resistere. Forse per un attimo, perchè di lì a poco, quando le prime ombre della sera erano ormai calate sulla città, quelle buste in mano ai 700 si sono trasformate in un tremendo atto di accusa per chi vuole la smobilitazione della fabbrica ed il loro licenziamento.

Queste buste, hanno detto i 700 riuniti nell'ampio salone della C.d.L., le invieremo al Parlamento perchè di esse possa prenderne visione la maggioranza ed il governo.

Fra gli operai, come del resto in tutta la cittadinanza, hanno suscitato apprensione e fermento le prime notizie sul «nulla di fatto» con cui si sono conclusi i colloqui di ieri al ministero del Lavoro fra i rappresentanti del governo e quelli delle tre organizzazioni sindacali ternane.

Una relazione più completa sull'esito dei colloqui sarà tenuta domani ai lavoratori dal segretario della Commissione interna delle Acciaierie nel corso di una sospensione del lavoro che è stata proclamata per un'ora, dalle 11 alle 12. Frattanto abbiamo chiesto al compagno Arnaldo Menichetti, segretario provinciale della FIOM, un giudizio sugli incontri avuti a Roma.

«*Il giudizio* — ci ha risposto Menichetti — *non può essere che negativo. In definitiva i colloqui avuti con i rappresentanti del Ministero del Lavoro hanno riconfermato in modo veramente drammatico che il Governo non ha le carte in regola per imporre alla Finsider ed alla Terni la revisione dei loro disegni e quindi il mantenimento della produzione alle Acciaierie, dal momento che quei disegni si inquadrano nella sua politica generale e rispondono in pieno alle direttive del piano Schuman a cui esso ha incondizionatamente aderito.*

«Allora?» abbiamo interrotto

«*Allora* — ha risposto Menichetti — *il problema rimane quello che era alla vigilia dei colloqui, per cui sono convinto che solo attraverso la lotta di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini umbri si potrà raggiungere quella soluzione insita nella alternativa offerta dagli organismi operai e nelle proposte avanzate dal Comitato cittadino*».

Si è recata intanto a Roma questa mattina una delegazione del consiglio comunale di Spoleto, composta dal Sindaco, dai consiglieri di maggioranza Di Filippo e Mariani e dai consiglieri di minoranza Guizzi (P.R.I.), Bevilacqua (D.C.) e Faustino (M.S.I.), per conferire con il sottosegretario all'industria, sen. Battista. Come si ricorderà il Consiglio Comunale di Spoleto sin dalla seduta del 9 settembre u.s. prese unanime posizione contro la minaccia di smantellamento dell'importante complesso industriale.

PAOLO GRASSI

### Gli statali della Difesa per i miglioramenti economici

Da ogni località e luogo di lavoro giungono alla Segreteria del Sindacato della Difesa notizie dell'entusiasmo con il quale i lavoratori hanno accolto la notizia del passo compiuto dalla Segreteria della C.G.I.L. e della Federstatali nei confronti del Governo sulle urgenti rivendicazioni economiche e giuridiche del personale statale. Tali richieste, mentre riconfermano la necessità di un immediato miglioramento economico attraverso un aumento minimo di stipendio o paga di lire 5000 graduabile a seconda i gradi e categorie, affrontano in modo organico l'intero sistema retributivo della categoria, con particolare riferimento al conglobamento e alla revisione degli scatti.

In questo senso il Sindacato Difesa — pur ravvisando nelle iniziative in corso nel settore una manifestazione di legittimo malcontento del personale per le attuali intollerabili condizioni di vita — ritiene che la via da seguire per la soluzione del problema economico non possa essere che quella indicata nelle rivendicazioni economiche presentate dalla CGIL

### L'on. Giulio Pastore felicemente operato

Ieri mattina l'on. Giulio Pastore, segretario generale della CISL è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alla gola. L'operazione è perfettamente riuscita.

### Congressi provinciali della F.G.C.I.

**TARANTO:** Enrico Berlinguer.

**TREVISO:** Giacomo Pellegrini e Sergio Cavalieri.

**LECCO:** Fabrizio Onofri.

## Lavoro per migliaia di giovani attuando le proposte della C.G.I.L.

**Dichiarazioni di Di Vittorio - Esentare le aziende dai contributi sociali per apprendisti - Le assicurazioni costerebbero allo Stato meno della disoccupazione**

Un redattore dell'agenzia INSO ha sottoposto al compagno Di Vittorio alcune domande in ordine alle proposte avanzate dalla CGIL per l'assorbimento di giovani apprendisti nelle aziende.

Il compagno Di Vittorio ha così risposto:

«Premetto che la proposta votata dal Congresso di Napoli della CGIL, di esentare totalmente o parzialmente le aziende dal pagamento dei contributi assicurativi per i giovani che saranno assunti al lavoro come apprendisti, ha un duplice scopo: quello di facilitare l'assunzione di un gran numero di giovani, in modo da attenuare in misura notevole la grave e angosciosa disoccupazione giovanile, e quello di stimolare la formazione professionale dei giovani stessi.

La proposta della CGIL prevede la esenzione totale dei contributi assicurativi per le aziende artigianali e per quelle dei piccoli industriali e operatori in genere, mentre prevede la riduzione del 50 per cento dei contributi stessi per le grandi aziende. E' da precisare che le esenzioni previste per le aziende dovrebbero essere sostituite da adeguati contributi dello Stato, per garantire ugualmente ai giovani apprendisti nuovi assunti l'applicazione di tutte le assicurazioni obbligatorie in vigore.

La CGIL considera che questo contributo dello Stato, diretto a facilitare l'assunzione e la formazione professionale dei giovani, costerebbe allo Stato stesso meno caro del costo della disoccupazione giovanile, che è molto elevato, se si pensa alle funeste conseguenze fisiche e morali che la mancata occupazione determina nella gioventù.

In ogni caso la CGIL, pur di determinare l'assunzione di un gran numero di giovani, sarebbe disposta a esaminare la eventualità della esenzione parziale o totale dei contributi assicurativi per alcune delle assicurazioni obbligatorie vigenti. *Ma in nessun caso essa potrebbe rinunciare a garantire ai giovani stessi le assicurazioni malattia, infortuni e disoccupazione.*

Inoltre ogni concessione in tal senso alle grandi o medie aziende deve essere condizionata alla assunzione di un congruo numero di giovani, che dovrebbe essere fissato attorno al 10 per cento del totale delle maestranze.

Se l'esenzione di una parte dei contributi assicurativi di cui parliamo è concepibile, in via eccezionale, per i giovani *apprendisti*, dato il duplice scopo suindicato, tale esenzione non è assolutamente ammissibile per i lavoratori non apprendisti, o che abbiano superato il periodo di apprendistato. Ogni riduzione dei contributi assicurativi per i lavoratori in genere, che non fosse sostituita da un contributo statale di uguale misura, si risolverebbe inevitabilmente in una riduzione delle già misere prestazioni sociali di cui fruiscono i lavoratori italiani. Questo sarebbe un passo indietro che nessuna organizzazione sindacale e nessun lavoratore italiano potrebbero tollerare».

PAUROSA AVVENTURA NELLA NEVE

## Liberati in tempo dall'auto che diveniva una bara di ghiaccio

**Sono stati salvati dalle detonazioni della rivoltella**

BOLOGNA, 9. — Mentre la neve continua a cadere abbondantemente in tutte le regioni d'Italia, raggiungendo sui rilievi livelli non registrati da qualche anno, un incidente veramente drammatico è occorso sul passo della Cisa ad un commerciante pisano che era accompagnato da un suoi impiegato.

Si tratta di tale Domenico Norci, il quale di ritorno da Parma, si trovava a transitare sulla strada 62, con il suo impiegato, a bordo di un autofurgone verso l'una della scorsa notte. Giunto a circa 3 chilometri da Montelungo, lo autofurgone è rimasto bloccato in mezzo alla strada da una piccola valanga, mentre infuriava la bufera di neve che in breve ha ricoperto lo automezzo impedendo l'uscita ai due malcapitati, i quali sono rimasti per qualche ora chiusi nel veicolo, che cominciava a trasformarsi in una tragica ghiacciaia.

Disperando di riuscire a forzare le portiere bloccate dalla neve che vi si era accumulata dall'esterno, uno dei due ebbe l'idea di servirsi della pistola che aveva con sè per chiamare soccorso. Al rumore delle detonazioni è sopraggiunto infatti uno spartineve dell'Anas il cui equipaggio ha provveduto a trarre in salvo i due disgraziati già in preda ad un principio di assideramento. Essi sono stati trasportati all'albergo di Montelungo, dove, dopo le prime cure si sono ripresi.

### Direttore di banca rapinato presso i suoi uffici

CREMA, 9 — L'altra sera a Rivolta d'Adda il 56enne Angelo Regazzi, direttore della locale filiale della Banca mutua popolare agricola di Lodi, era appena rientrato da quest'ultima città recando con sè una borsa contenente valori per 335 mila lire, quando nei pressi della Banca venne a mancare la illuminazione stradale. Nello stesso tempo un individuo, sbucato dall'oscurità, gli si avventava contro stordendolo con pugni al capo e strappandogli la borsa con la quale scomparìva prima che qualcuno potesse accorrere

### Rapinata nella propria casa la moglie d'un orefice senese

SIENA, 9. — La signora Giovanna Manetti, consorte di un orefice senese, mentre si trovava nella propria abitazione in via Armando Diaz, udito suonare il campanello, si vedeva piombare in casa un giovane il quale, armato, le intimava: «Fuori i denari o l'ammazzo!». Impressionata la Manetti consegnava al rapinatore una scatoletta contenente 500 mila lire in buoni postali e gioielli per un valore di 280 mila lire. Prima di allontanarsi il giovane legava la povera signora per i polsi alla maniglia della porta della stanza da bagno. La polizia sta svolgendo attive indagini.

### Oscuro duplice suicidio di due giovani fidanzati

BOLOGNA, 9. — Giovedì sera, poco dopo la mezzanotte, il giovane Roberto Cavina, di 22 anni, da poco uscito dalla casa della fidanzata, Lucia Cavi, ventenne, moriva per avvelenamento. Anche la fidanzata subiva la stessa sorte.

Non si è potuto apprendere con certezza la causa del duplice mortale avvelenamento. La ragazza ha lasciato solo un biglietto che dice: «Sono contenta di morire prima di giungere al mio destino. Domando perdono ai genitori».

Si suppone che la ragazza fosse in stato interessante e temesse di essere abbandonata o sposata solo per dovere dal giovane che, a giorni, avrebbe dovuto partire per il servizio militare. Secondo voci non accertate, infine, sembra che sia stata la ragazza stessa a somministrare il veleno all'ignaro fidanzato.

### Incendio a bordo di una nave a Livorno

A Livorno un incendio, spento dai pompieri dopo alcune ore di lotta, si è sviluppato a bordo del piroscafo americano «H. Lykes», attraccato alla calata Orlando, pare a causa di alcuni detriti di zolfo che si trovavano a bordo. La capitaneria di porto ha iniziato immediate indagini.

Presso Trieste, sempre ieri, il piroscafo spagnolo «C. Mombeltran», proveniente da Huerta e carico di minerale di ferro, si è arenato nelle vicinanze di Grado. Due rimorchiatori di Trieste hanno iniziato i lavori di disincaglio

UN RAGAZZO DI 12 ANNI

## Dalla Lombardia a Palermo alla ricerca della mamma

***Ma ha appreso che si era suicidata nel 1944***

PALERMO, 9 — Sotto i portici dell'uscita della stazione un ragazzetto dall'aria spaurita si aggirava senza meta, portandosi nel piccolo cuore una grande tristezza. Veneva fermato da alcuni agenti di P. S., ai quali rispondeva confusamente, grato quasi che qualcuno si occupasse di lui. Era molto affamato e, negli uffici del Commissariato ove era stato accompagnato, la prima cura fu di rifocillarlo. Poi fu interrogato. Rispondeva piano, timidamente, quasi dovesse confessare qualcosa di brutto, lui che non aveva altra colpa che di aver voluto cercare la madre, attraversando per questo, con un viaggio pieno di stenti, tutta l'Italia: da Milano a Palermo.

Piano piano, la sua tragica storia si è resa evidente a quanti lo attorniavano. Ha 12 anni, si chiama Mario Codognotto. Tanti anni fa era stato abbandonato dalla madre, e affidato ad un padre adottivo, di nome Conti, che non aveva tempo per badargli adeguatamente. Così, a Milano, era stato ricoverato in un istituto di beneficenza. Ma il ragazzo voleva la mamma; partì da Milano, sicuro che la mamma fosse a Palermo.

Giunto a Palermo, cercò la mamma; e allora seppe. Seppe qualcosa di molto brutto, di troppo brutto forse per i suoi 12 anni: sua madre si era suicidata nel 1944 in una casa di via Re Federico. Sconvolto, il ragazzo si diede a vagare, forse voleva tornare a Milano, non si sa.

Dopo questo doloroso racconto, il dirigente della II Divisione della polizia giudiziaria ha provveduto a ricoverare il ragazzo presso l'Istituto di assistenza del Centro dei minorenni, in attesa della definizione di questa tragica situazione.

PER OTTENERE DAL GOVERNO L'AUMENTO DELLE PENSIONI

## Prossime manifestazioni dei mutilati

**La conferenza stampa del presidente dell'ANMIG — Pella e il Senato**

Ieri il Presidente della Associazione Mutilati avv. Pietro Ricci ha tenuto alla Casa Madre dei Mutilati in Roma una conferenza stampa per illustrare l'agitazione dei mutilati diretta ad ottenere la rivalutazione delle pensioni di guerra. Egli ha rilevato le pietose condizioni in cui versano i mutilati (con pensioni di un massimo di lire 11 468 mensili per una incapacità lavorativa dell'88% ad un minimo di lire 1 480), delle vedove di caduti (con pensioni di circa 5000 lire mensili), degli orfani (L. 3000) e del genitore (con circa 2 300), spiegando i passi svolti dall'Associazione con pazienza e costanza per ottenere la rivalutazione delle pensioni.

Dopo avere ricordato che il Senato della Repubblica aveva impegnato fino dall'agosto 1950 il governo a provvedere nel termine di due anni alla rivalutazione, egli ha rilevato che il governo stesso ha lasciato passare inutilmente detto termine, mentre provvedevano alla rivalutazione di un progetto di legge presentato dai senatori Cerruti, V. E. Orlando e Bergamini e poi un altro progetto dei senatori Palermo, Oggiano e Bastianello, questi progetti sono rimasti insabbiati fino allo scorso dicembre quando la commissione finanza e tesoro del Senato nominò un relatore iniziando la discussione del progetto Palermo Dinanzi alla Commissione stessa il Ministro Pella respinse le provvidenze richieste che corrispondono a quelle dell'Associazione. L'avv. Ricci ha allora esclamato: «Non si tratta di un problema di solo bilancio, bensì di giustizia. Si facciano economie, o si facciano pagare coloro che possono, ma si provveda una buona volta a chi ha fatto sacrificio di sè o di stretto congiunto per la Patria!».

Il Presidente ha quindi annunciato l'inizio dell'agitazione dei mutilati che rivolgeranno un manifesto al Paese ed indiranno pubbliche manifestazioni il 18 gennaio a Torino, Genova, Firenze, Roma ed il 25 a Milano, Bologna, Napoli e numerose altre città.

La R.A.I. ha offerto solo cinque minuti perchè i mutilati spieghino le loro ragioni. «Speriamo — ha dichiarato l'avvocato Ricci — che ci lascino dire quel che vogliamo in questi cinque minuti. Altrimenti manderemo ai giornali una nostra protesta ed il testo delle nostre dichiarazioni».

A questo punto un giornalista di destra ha chiesto al Presidente di illustrare le «provvidenze governative» a favore dei mutilati e l'avv. Ricci ha risposto che la legge votata dal Parlamento nel 1950 pel collocamento al lavoro dei mutilati ha avuto l'indispensabile regolamento da parte del governo solo a due anni di distanza e che la legge stessa è rimasta inoperante al punto che lo stesso governo non l'applica nei pubblici impieghi.

papà ha

mal di testa

subito un cachet antinevralgico

Dr Knapp

LA PENNA DI GRAN CLASSE

TIBALDI

è in vendita nei migliori negozi